

Avv. IRENE FERRAUTO

Via G. Di Vittorio n.5 - 96013 CARLENTINI

tel. fax 095 901528

email: irene@ferrauto.com

NOTIFICA PER PUBBLICI PROCLAMI

AVVISO

da pubblicare sul sito web istituzionale del MIUR

1) Autorità giudiziaria innanzi alla quale si procede e numero di registro generale del ricorso.

Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio – Roma, Sezione III bis, R.G.10654/2014

2) nome dei ricorrenti: **SANO' GIORGIA** nata a Lentini (Sr) il 29.12.1995 e res. in Carlentini C.da Piscitello (c.f. SNAGRG95T69E532I); **GIUDICE FEDERICO** nato a Catania (CT) il 21.02.1995 e residente in Lentini (Sr) Via Termini N.48 (c.f. GDCFRC95B21C351C) **DI BLASI MARIA CHIARA** nata a Catania (CT) il 11.07.1996 e res in Francofonte (SR) Via Messina 6 i.B. (c.f. DBL MCH 96L51 C351I) **TESTA ELISA** nata a Catania il 25.01.1995 e res in Tre Mestieri Etneo Via Majorana n.3 (c.f. TSTLSE95A65C351D)

Rappresentati e difesi dall'Avv. Ferrauto Irene (FRR RNI 66H43 E532B) pec. avv.ireneferrauto@legalmail.it , fax 095/901528 ed elettivamente domiciliati in Via G. di Vittorio n.5 96013 Carlentini,

2.1.) indicazione dell'Amministrazione intimata: Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Università degli Studi di Catania, Ministero della Salute, Cineca - Consorzio Interuniversitario;

3) estremi dei provvedimenti impugnati:

- a)** Dell'elenco dei risultati del test del concorso nel rispetto dell'anonimato per l'ammissione al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi dentaria per l'A.A. 2014/2015, e delle successive graduatorie nominali
- b)** della prova di ammissione al corso di laurea in Medicina e Chirurgia Odontoiatria e Protesi Dentaria per l'anno accademico 2014/2015; svoltasi presso l'università degli Studi di Catania il giorno 8 aprile 2014;
- c)** del Bando emanato dall'Università di Catania per l'ammissione al Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentaria, per l'a.a. 2014/2015, con Decreto Rettoriale n.291/2014 del 7.02.2014, prot. N. 7155;
- d)** del D.M. 5.2.2014 n.85, pubblicato nella G.U. del 7.3.2014 n.55 e degli allegati n. 1 ; n.2; n.3; n.4 ed allegato "A" ed allegato "B"
- e)** del D.M. 10 Marzo 2014, n.220, pubblicato nella G.U. del 1.04.2014, n.76
- f)** dell'avviso prot. N.562 del 13.01.2014 del Direttore Generale del Dipartimento per l' Università, l' AFAM e la ricerca presso il MIUR;
- g)** dei verbali della Commissione del concorso e di quelli delle sottocommissioni d'aula delle prove per l'ammissione ai corsi di Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentaria svoltesi presso l'Università di Catania l'8 Aprile 2014 e, in particolare, di quello nella parte in cui viene dato atto che alle ore 11,00 ha avuto inizio la prova ed ha avuto termine alle ore 12,40;

- h) degli atti di estremi ignoti, mai conosciuti, con i quali il Ministero resistente ha istituito la Commissione incaricata della predisposizione dei test, nonché di tutti gli atti relativi ai lavori di tale Commissione, nonché gli atti con i quali il Ministero resistente ha approvato i lavori della stessa;
- i) degli atti di regolamentazione delle prove nella parte in cui non hanno previsto modalità di verifica della correttezza delle risposte fornite dai concorrenti;
- j) nonché di tutti gli atti presupposti , conseguenti e comunque connessi con quelli di cui sopra
- k) **nonché, per l'accertamento** del diritto delle parti ricorrenti di essere ammessi anche in sovrannumero al Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Catania dall'anno accademico 2014/2015 e **per la condanna in forma specifica ex art.30, comma 2, c.p.a.** delle Amministrazioni intimiate all'adozione del relativo provvedimento di ammissione al corso di laurea per cui è causa.

4.Sunto delle censure avanzate con il ricorso.

A Con il primo motivo è stato dedotto: **Violazione e falsa applicazione dell'art. 4 1. N. 264/1999. Eccesso di potere per sviamento, falsa causa e contraddittorietà.**

Il complesso delle norme citate esprime il precetto che le prove siano commisurate alle conoscenze acquisite dai concorrenti nel corso di studi di scuola media superiore, in vista degli esami di stato.

Il modo contraddittorio a tale premessa, però, lo stesso d.m. ha fissato la data della prova dell'8 Aprile 2014, quando gli studenti che – come i ricorrenti Giudice, Sanò e Di Blasi- stavano frequentando l'ultimo anno della scuola media superiore e non avevano concluso il corso. La prova, dunque, ha riguardato argomenti nelle materie di Matematica, Fisica, Biologia e cultura generale, che i candidati non avevano ancora acquisito per non avere concluso il corso di studi.

La violazione è evidente, ed ha posto i ricorrenti in condizioni di incolpevole minorità nell'affrontare la prova.

B) Con riguardo al secondo motivo VIOLAZIONE E FALSA APPLICAZIONE DEL D.M. 05.02.2014 n 85 E DELL'ALL. 1 AL CIT. DECRETO - VIOLAZIONE DEGLI ARTT. 3, 33, 34 E 97 DELLA COSTITUZIONE - VIOLAZIONE DEL PRINCIPIO DI SEGRETEZZA DELLE PROVE CONCORSUALI, DEI PRINCIPI DI TRASPARENZA E PAR CONDICIO DEI CONCORRENTI – ECCESSO DI POTERE PER SVIAMENTO

In estrema sintesi si è dedotto che le operazioni non hanno garantito l'anonimato perché: a) le buste che contenevano le schede anagrafiche (rimaste presso l'Università di Catania) presentavano una finestrella trasparente per rendere visibile il solo codice a barre, ma in realtà bastava stirarle sui fogli contenuti da esse, per rendere leggibile il contenuto di quelli e – dunque – il nome dei titolari della scheda; b) su tutti i documenti della prova (scheda anagrafica, moduli per le risposte e foglio con le chiavi personale per accedere al sito del Cineca) era riportato – oltre al codice a barre – un codice alfanumerico; al Cineca è stata spedita la busta con il modulo delle risposte; gli altri sono rimasti nella disponibilità dell'Università e uno del ricorrente, sicché molti avevano i dati per abbinare il modulo al concorrente; c) per tutta la durata della prova si sono sentiti trillare apparecchi cellulari nell'aula dove il ricorrente l'ha svolta; d) i concorrenti sono

stati lasciati liberi di scegliere i posti; e) all'Università di Bari è pervenuto un plico con venti buste anziché ventuno, sicché una busta è rimasta nella disponibilità generale

C) Con il terzo motivo di ricorso è stato dedotto: violazione e falsa applicazione dell'art. 2 d.m. 5/2/2014 n. 572; eccesso di potere per difetto dei presupposti di fatto e di diritto. In estrema sintesi è stato dedotto che al tempo di 100 minuti per lo svolgimento della prova, stabilito dall'art. 2, comma 4, d.m. 572/2014, è stato sottratto quello per leggere e compilare la scheda anagrafica, quindi è risultato inferiore.

D) Con il quarto motivo è stato dedotto :violazione e falsa applicazione dell'art. 2 d.m. 572/2014; Eccesso di potere per sviamento, falsa causa ed irragionevolezza manifesta. In estrema sintesi è stato dedotto che alcuni tra i quesiti somministrati hanno indicato esatte più risposte oppure non contenevano nessuna risposta esatta. In generale i quesiti somministrati erano stati elaborati in lingua straniera e tradotti in italiano, ma la traduzione va verificata.

5 Indicazione dei controinteressati:

I controinteressati, come esplicitamente rilevato dall'ordinanza 24.10.2014 n. 10715/2014 sono "*i soggetti ricoprenti la posizione nella graduatoria il cui eventuale annullamento potrebbe rivelarsi per essi pregiudizievole e sono da individuarsi dal n. 1 Ripa Augusto Egidio al n. 36.678 Moccia Elena1 graduatoria nominale.*

6 modalità di conoscenza degli atti del procedimento giurisdizionale:

Lo svolgimento del processo potrà essere seguito dagli interessati con la consultazione del sito www.giustizia-amministrativa.it, attraverso le modalità rese note sul sito medesimo;

6) il presente avviso è stato redatto in ottemperanza all'ordinanza 18.07.2014 n. 3341 resa dalla Sezione III bis del TAR del Lazio, Roma con la quale è stata autorizzata la notifica per pubblici proclami.

7. In ordine al pagamento dell'importo di € 100,00 per l'attività di pubblicazione sul sito del M.i.u.r., il sottoscritto Avv. Irene Ferrauto chiede di conoscere le modalità per la corresponsione della predetta somma, specificando che ogni comunicazione a riguardo dovrà essere indirizzata al seguente indirizzo p.e.c. avv.ireneferrauto@legalmail.it

8. In ordine al rilascio dell'attestazione di pubblicazione sul sito del M.i.u.r., si chiede che tale attestato venga trasmesso al seguente indirizzo p.e.c. avv.ireneferrauto@legalmail.it

Al presente avviso sono allegati:

7) il testo integrale del ricorso introduttivo;

7.1.) l'elenco nominativo dei controinteressati, nonché

7.2.) copia della già cit. ordinanza 18.07.2014 n. 3341 emessa dal TAR Del Lazio, Roma Sezione III bis.

Avv. Irene Ferrauto